

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 12 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 31 Maggio

La Ricchezza Mobile

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 30.

La seduta di ieri è cominciata con una dichiarazione importante fatta dal presidente della Camera. Avendo chiesto l'on. Ercole perché non si trovasse all'ordine del giorno la legge sulla ricchezza mobile, che nell'interesse dei contribuenti è desiderabile venga discussa nella presente sessione, il Crispi gli rispose che la Camera non verrebbe prorogata prima d'aver votato quella legge. Però, siccome è probabile che votata quella, i deputati se ne vadano, e manchi il numero legale per le sedute, egli l'ha riservata per ultima, e non la porrà in discussione, se prima non sono votati i bilanci e tutte le altre leggi secondarie, che i deputati potrebbero sentirsi tentati di rimandare a dopo le vacanze estive.

È una dolce violenza che il presidente usa alla Camera, nell'interesse dei lavori parlamentari, ed è lecito desiderare che produca buon risultato, perché a novembre non ci sarà ingombro di lavori arretrati, e si potrà dar mano a qualcuna delle leggi organiche, le quali, a cominciare dalla comunale e provinciale, sono rimaste a dormire, parte per indolenza del ministero, e parte per pigrizia dei relatori.

Tornando alla legge sulla ricchezza mobile, è naturale che i deputati della Maggioranza desiderino di discuterla sollecitamente. Ve ne ho già riassunte le disposizioni principali, le quali arrecano un migliore sollievo ai contribuenti, poiché si riassumono nella elevazione del minimo imponibile e nella riduzione concessa ai redditi minori. Elevazione di minimo, evidente, pare che non ci sia, e non c'è nel senso assoluto; ma c'è nel

senso relativo. Oggi il minimo imponibile è di 400 lire, e sino alle 500 si accorda una detrazione, quindi si può dire che questo minimo, oltre il quale la tassa viene applicata normalmente, sia di 500 lire. Colla nuova legge sarà di 800, quantunque l'imposta si riscuota a cominciare dai redditi dalle 400 alle 500 lire, perché a questi si applica una detrazione di 250, mentre se ne applica una di 200 ai redditi dalle 500 alle 600, una di 150, ai redditi dalle 600 alle 700, ed una di 100, ai redditi dalle 700 alle 800 lire. È quindi dalle 800 lire in su che si pagherà la tassa normalmente, e per questo si dice che il minimo imponibile verrà elevato ad 800 lire.

Tutte queste cifre non vi darebbero un'idea completa dei vantaggi che potrà arrecare la legge. Ma questi si compendiano in uno specchio d'una certa evidenza. Ecco vi questo specchietto, nel quale è registrata per i vari redditi la somma che si paga ora, e quella che si pagherà colla legge nuova:

Reddito	Imp. attuale	la leg. nuova
400,01	39.60	19.80
500	52.80	33.00
600	79.20	52.80
700	92.40	72.60
800	105.60	92.40

È lecito desiderare di più, ed io lo desidero a vantaggio dei contribuenti, ma anche questa riduzione è qualche cosa, tanto più che ridonda non a beneficio di pochi, ma ad utile di molti contribuenti. Sino alle 400 lire, i contribuenti sono 175,921, ed a questi vien fatta la riduzione del 50 per cento. Dalle 400 alle 500, ce ne sono 39,490, ai quali si accorda la diminuzione del 38 per cento. Dalle 500 alle 600, vi sono 39,973 contribuenti, ai quali è concessa la riduzione del 34 per cento. Dalle 600 alle 700, sono 16,535, con una riduzione del ventidue

per cento; e dalle 700 alle 800 vi sono altri 19,555 contribuenti che godranno la riduzione del 12.50 per cento.

Qui non si ferma il vantaggio, poiché le disposizioni della legge riguardano la cifra imponibile, non la cifra totale del reddito. Dimodoché tutti coloro che hanno uno stipendio di 1280 lire all'anno, sono compresi nel beneficio. Sapete che la legge stabilisce le categorie dei redditi, e tassa soltanto una parte dei medesimi. Per gli impiegati, l'imponibile è rappresentato dai soli 5/8 dello stipendio, e così per tutti quelli che ritraggono la vita dal lavoro, quindi l'imponibile d'un impiegato che abbia lo stipendio di 1280 lire, è appunto di 800 lire, e vien compreso tra quelli che godono la riduzione del 12.50 per cento.

Il meccanismo di questa legge è sufficiente, credo, a spiegarvi perché i deputati sentano una certa premura di votarla. Essa è una lieve riparazione agli errori commessi negli ultimi due mesi, durante i quali si sono votate molte spese ed anche una nuova imposta. Almeno non si troveranno colle mani vuote davanti ai loro elettori, e questo essi desiderano in singolar modo. Ed è di un tale sentimento che si giova il Crispi per spingere i lavori parlamentari, e trattenere i deputati a Roma sino alla metà di giugno.

Per quell'epoca si fa conto di prorogare la Camera e se debbo prestar fede alle voci che circolano, la proroga del Parlamento dovrebbe essere foriera di avvenimenti importanti. Si ritiene che l'onorevole Depretis si sia deciso a modificare il gabinetto, in modo da rispondere meglio ai desideri della sinistra. Secondo le voci che corrono, ne uscirebbero il Mancini ed il Melegari per ragioni di salute, ed il Nicotera per motivi inutili a

dirsi. A questo patto, sembra che lo Zanardelli continuerebbe a far parte del ministero.

Il conflitto francese

Leggesi nello *Standard* del 26 maggio il seguente telegramma da Berlino 25 maggio:

« È ora palese che la dimissione di Jules Simon fu chiesta direttamente dal Papa, il quale dichiaravasi risoluti a troncare la relazione con la Francia, se Jules Simon fosse rimasto in ufficio.

Il *Post* di Berlino, gli articoli del quale sulla politica estera meritano generale attenzione, parlando di quel fatto, dice:

« — La Francia governata dal Vaticano, è il centro del sistema papale, il quale con molta frivolezza minaccia la pace del mondo, e prepara una crociata contro la Germania; dappoiché non può esservi dubbio che la guerra sarebbe inevitabile se la Francia continuasse nella via che ora ha adottata. »

Gli Ufficiali veneti

Leggesi nel *Diritto*:

Questa mattina gli Uffici hanno ammesso alla lettura la proposta presentata dall'on. Bertani Agostino e controfirmata da parecchi altri deputati, per modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876 riguardante la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia. L'imparziale esame dei titoli di coloro che invocarono i benefici di detta legge, ha messo all'atto pratico in evidenza le lacune e le disposizioni non bastantemente esplicite a danno della giustizia distributiva.

Allo scopo di facilitare l'apprezzamento delle rettifiche, l'on. Bertani ha esposto punto per punto le ragioni delle variazioni che propone mettendo di fronte i nuovi articoli proposti, con quelli della legge in vigore.

Non solo la legge riuscirebbe me-

glio chiarita, ma altresì più benigna senza aggravare considerevolmente il bilancio.

A completare le benigne disposizioni, è proposto alla legge un articolo aggiuntivo così concepito:

« Le quote con questa legge assegnate come ricompensa nazionale che rimarranno libere per decesso del titolare, saranno cumulate cogli interessi per costituire un fondo di riserva mediante il quale si potranno provvedere di assegno, giusta le proporzioni stabilite, quegli ufficiali che avendo titoli prescritti da questa legge sieno stati riconosciuti dalla Commissione istituita col decreto 25 agosto 1876, ma non ammessi dalla medesima a godere i vantaggi, perché all'epoca della sua applicazione erano impiegati dello Stato o altrimenti provveduti di mezzi di sussistenza, fossero venuti a cessare dal loro impiego per eventuali disgrazie, o per età avanzata, senza diritto a pensione per vivere o fossero caduti, senza loro colpa, nel bisogno.

« Una Commissione permanente, riconosciuta i titoli degli eventuali concorrenti, provvederà per l'ammissione al godimento dell'assegno.

In quanto a noi, non abbiamo mai compreso e molto probabilmente non comprenderemo mai perché l'Italia redenta abbia dovuto usare una diversità di trattamento fra i combattenti nell'esercito del Re e quelli nell'esercito del Popolo.

Non si sono forse sacrificati tutti per la stessa Italia?

Il bilancio del Ministero della pubblica istruzione

La Commissione generale del bilancio trovò giustificate le poche variazioni introdotte nel bilancio definitivo della pubblica istruzione.

Le competenze dell'anno ascendono:
 Per spese ordinarie L. 21,271,937,36
 Per spese straord. » 773,324,12

Totale L. 22,045,262,56
 Aggiungendo 4,141,465,75 per residui del 1876 e diffidando 2,295,000 per spese il cui pagamento non si verifica che nell'anno 1878, la somma definitiva per questo bilancio ammonta a lire 23,891,727,87.

La Commissione generale del bilan-

volgendosi verso il banco dell'accusato) lo voglio guardare.... Lo conobbi nel 1863 o 64, in casa Sensale, e credetti che fosse qualche lontano parente della famiglia medesima. Allora ero cappellano al Mercato, e spesso desinavo in casa Sensale.

« Ora veniamo al *quatenus*.
 « Daniele... dove sta? lo voglio guardare un'altra volta... quella canaglia (facendo la stessa pantomima di poco fa)....

Placido — Signor Presidente, io la prego d'impedire queste scene, che turbano la calma e la serenità del presente giudizio.

Palazzo (volgendosi all'avv. Placido) — Ma io ho il cuore ferito!

Placido — Non lo dica, lei che ha ferito l'onore d'una intera famiglia.
 Palazzo (continuando come se non fosse fatto suo) Daniele dunque lo vedevo ogni sera al caffè di Foria — e là gli raccontavo tutte le mie cose — Quando, per esempio, mi determinai a vendere le mie cartelle tunisine, io presi consiglio con Daniele.

« Debbo dunque ciecamente giudicare che il complice, anzi l'autore del furto sia stato Daniele, perché quella giovinetta era una cosa... materiale, mentre Don Salvatore sapeva tutti i miei segreti.

(Continua)

Appendice N. 2

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza del 22 maggio

Stamane la sala di S. Domenico minaccia di crollare. — Questa non è un'iperbole. A chi lo creda diciamo, a scanso di rettorica, che i calcoli di un reporter, vecchio ed esperto nella sua arte, fanno ascendere a 250, o poco più il numero delle signore, che puntando i gomiti sul davanzale, e impugnando gli occhiali come a teatro, o levandosi in punta di piedi sulle sedie, e sporgendo il capo dietro alle spalle delle vicine più fortunate, gremiscono letteralmente le tribune.

E a scanso di disastri, il Presidente domanda il parere d'un ingegnere sulla solidità delle tribune medesime.

Alla porta d'ingresso, dentro l'aula è una lotta a pugni e a gomitate per guadagnare i posti migliori.

Nella sala spira un'afa soffocante. Alle 10,15, dopo la solita ammonizione, il presidente chiama, e la voce dell'usciera, come eco inarmonica, ripete: « Vincenzo Palazzo! »

A questo nome si desta fra la folla una agitazione febbrile.

— Viene il monaco? — No — ha fatto finta di star malato — Lo andranno a pigliare coi carabinieri!

E tutti gli sguardi convergono ad un punto solo: la porta dalla quale si accede al pretorio.

In questa entra il prof. de Creechio. Ricomincia il mormorio mal represso dalle scampanellate del Presidente.

— È lui — Non c'è dubbio.

— Porta gli occhiali!

È frattanto che si continua a giocare sull'equivoco, esce, ansando, di mezzo alla folla, l'usciera, che con un'eloquente stretta di spalle, annunzia « Palazzo non è venuto! »

Pres. Cercate meglio.

Dopo qualche minuto entra Vincenzo Palazzo — Il presidente ammonisce il pubblico di astenersi da qualunque manifestazione ostile.

Il Palazzo è uomo che ha di poco varcato i cinquant'anni, ma arzillo, rubizzo, dal volto fosco e abbronzato — Ha nello sguardo quel lampo sinistro, che si cerca invano nell'occhio spento di Salvatore Daniele — Porta il zucchetto e il cappello da prete, e veste alla maniera dei Don Abbondio del nostro contado. A voce alta, col gesto rotto e continuo, come un automa di Vaucanson, con pronunzia spiccatamente provinciale, con un'aria di me n'impio invidiabilissima, spiffera, su per giù, la seg. dichiarazione:

« Io era ad abitare nella casa di Caterina Abate, al vico San Petrillo, con una giovinetta, la quale da qualche tempo mi assisteva — Giuseppina Gazzarro. Io soleva ogni giorno, sulle ventiquattrore, uscir di casa e andarmene a spasso ai giardinetti di Foria.

« Una sera, tornato a casa più presto del solito, non vi trovai Peppinella.

« Domandai: Peppinella è uscita? Ma in quel momento non potetti saperne niente. — Frattanto vennero due preti a visitarmi. — Si faceva notte avanzata. Cominciavano già a torturarmi i sospetti, quando, entrato in camera mia, trovai aperto il baule (non scassinato, come si è detto) sconsigliato il magnifico catenaccio, e mancanti le mie cartelle di rendita turca e tunisina — fra le quali erano due di 125 lire ognuna, e un'altra di 62 lire e mezza.

« Allora seppi da Caterina, la mia padrona di casa, che Peppinella, dopo essersi vestita, s'era serrata nella mia stanza, e che dopo qualche tempo n'era uscita frettolosa, e non era tornata più.

« Caterina aggiunse sospettare che Peppinella si fosse rifugiata in casa dei suoi parenti.

« Corsi immediatamente dal delegato di P. S. Ma era notte avanzata, e bisognò aspettare la dimane, che correva il giorno di domenica 16.

cio si è preoccupata particolarmente della condizione delle biblioteche. Essa è d'avviso che si possa ottenere per la Biblioteca nazionale del regno un buon risultato, destinandovi la copia delle pubblicazioni che avvengono in Italia, e che i pubblicisti sono tenuti a trasmettere al procuratore del Re per le consuete formalità.

Nel manifestare questo parere, per dare esecuzione al quale occorre l'accordo dei ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, la Commissione generale del bilancio propone all'approvazione della Camera un apposito ordine del giorno, col quale dice:

«La Camera confida che il Ministero provvederà perchè una copia di ogni opera nuova pubblicata in Italia sia deposta nella Biblioteca nazionale della capitale del regno.»

Trieste Italiana

Il Comitato Triestino ha diretto la seguente lettera ai suoi rappresentanti nelle città italiane:

Trieste, 26 maggio 1877.

Onorevole Amico!

Lunedì 21 p. p. ebbe luogo la solenne commemorazione del VII centenario della battaglia di Salvo. Lo storico promontorio fu popolato in quel giorno da una folla imponente di cittadini accorsi in pio pellegrinaggio a rassicurare la propria insofferenza dal peso insopportabile del dominio straniero. Vi convennero cittadini di ogni contrada della Giulia, e quei paesi che non vi mandarono i loro figli vi si fecero rappresentare da indirizzi e telegrammi tutti ispirati dallo stesso sentimento di purissimo patriottismo. Vi fu un banchetto rallegrato di concetti della banda cittadina spedita sul luogo dal Municipio della patriottica Pirano e fu scoperta una semplice lapide portante questa scritta:

Nel Maggio MCLXXVII
La Veneta-Istriana Galie
Presso a questa spiaggia
La Sveva Potenza
Debellarono

Oggi XXI Maggio MDCCCLXXVII
La gloria avita
Istriani qui Convenuti
Ricordano.

Numeroso stuolo di commissari di Polizia spediti da Trieste e da Capodistria ed un numero considerevole di gendarmi armati in tutto punto erano sguinzagliati fra la folla, pronti al loro mestiere. — A notte inoltrata, mentre i piroscafi e le barche riconducevano alle loro case gli accorsi a questa solenne manifestazione, e mentre l'entusiasmo da cui tutti erano animati e che nessun intervento di Polizia avrebbe potuto reprimere, irrompeva da ogni petto unendo alla parola dell'addio le espressioni più liete della speranza — come per incanto si videro illuminate tutte le spiagge e le colline che loro sovrastano, e in mezzo a tutte la città di Pirano coperta tutta d'un gran drappo tricolore di fuoco. Occorre appena di dirvi quale saluto abbia dato il popolo nostro ai colori della nostra sperata indipendenza.

Questo un breve quadro di ciò che si fece qui: se vi dirò ancora che i cento occhi della polizia stavano quel giorno aperti sulla nostra città, la quale si trovava in preda a vivissima agitazione, e che a quest'ora polizia e tribunale lavorano a tutt'uomo per raccogliere materia di condanna e che già si designano i martiri — avrete un'idea precisa del fatto e della sua estensione.

La dimostrazione però presa per quello che visibilmente fu fatta sotto gli occhi vigilanti della polizia, non avrebbe avuto importanza se la democrazia di ogni libera terra italiana non vi avesse preso parte nel modo più solenne e commovente. Da ogni parte d'Italia ci giunse la voce dei fratelli, e questa voce come ci dimostra ancora una volta che noi non siamo né dimenticati, né abbandonati dal paese nostro, così ci ispirò nuova e forte speranza nell'avvenire e forza maggiore a perseverare nella dura lotta a cui la malvagità degli uomini ancora ci condanna. Se le numerosissime corrispondenze e quasi tutti i telegrammi spediti non fossero stati dalla polizia intercettati, noi saremmo lieti di potere rivolgere a tutti coloro che alla nostra manifestazione hanno preso così viva parte e ad ogni singola corporazione la parola della nostra imperitura gratitudine.

Non potendo corrispondere però a questo ardente desiderio che sarebbe pure un bisogno per noi nel modo degno e corrispondente al beneficio ottenuto — preghiamo Voi nostro amico che per l'opera vostra anche in questa circostanza ci legiate a Voi di imperitura riconoscenza, di farvi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine presso tutte quelle corporazioni e quelle illustri personalità e quegli organi della stampa che ispirati a sensi nobilissimi di patriottismo e di commiserazione per le nostre sofferenze, ispirati dall'opera vostra patriottica si sono uniti a noi in questa circostanza. Per Voi non abbiamo parole: mantenete il prezioso Vostro appoggio, e che il pronto successo dell'opera nostra Ve ne dia ricompensa.

Salute e fratellanza!

CORRIERE VENETO

Da Verona

28 Maggio

(L D) Con poche parole, che avevano tutta l'apparenza di un comunicato ufficiale, comparve sull'Arena di giovedì 24 corr; si vorrebbe scusare il municipio dall'accusa d'inetto ch'io gli lanciai, riguardo il caro del pane, nell'ultima mia corrispondenza.

Se quel signore che scrisse quelle poche righe avesse, prima di scriverle, letta tutta intera la lettera che le motivò, è certo che non le avrebbe più scritte; perchè avrebbe trovata in essa mia lettera la risposta alle parole con cui egli tenta difendere il municipio.

Diffatti quel signore dice che: se ad un panattiere saltasse il grillo di vendere il suo pane a 2 lire al chilo e padronissimo di farlo.

E ciò sarebbe ragionevolissimo se uno solo fosse il panattiere che a seconda del proprio egoismo rialzasse il prezzo del pane; ma siccome non uno, né due, ma tutti d'accordo sono i panattieri nel fare del loro commercio un monopolio, così credo sia ben diversa la cosa da quello che vorrebbe farcela credere l'ufficioso articolista.

A Venezia e Milano si domanda il calmiera, a Mantova lo si ha già, e non l'anderà molto lunga che dovunque verrà adottato, giacché troppo finora abusarono i panattieri di quella libertà che fu loro concessa.

Dal resto, se il nostro municipio manca di coraggio, o non ha la coscienza della propria missione, vi sono due articoli del codice penale che si occupano sufficientemente della cosa in questione.

Il primo di questi articoli che è il 389 fra le altre cose dice che il concerto fra i possessori e venditori d'una istessa mercanzia o derrata, per venderla ad un dato prezzo, saranno puniti col carcere da un mese, ad un anno, ed inoltre con multa da 500, a 5000 lire. L'articolo 390 aggiunge che: la pena sarà da due mesi a due anni e la multa da due mila a diecimila lire se tali maneggi venissero praticati per rispetto ai grani, granaglie, farine e sostanze farinacee, pane e vino.

Da qui veda l'ufficioso articolista che anche la libertà di commercio ha il suo confin; d'altronde da libera concorrenza a coalizione ci corre; e quella dei panattieri altro non è che una lega di cointeressati, che sotto il santo nome di libertà si associarono a danno dei più, che siamo noi poveri consumatori.

Per l'ossario di Custoza furono presentati 150 progetti circa, vedremo a quali uomini verrà affidato l'incarico di scegliere il migliore fra questi, se cioè ad artisti ovvero ai soliti saccenti.

Dolo. — Il sig. Leone Rocca ha consegnato al sindaco di Dolo, signor Perecin il. lire 250, da dispensarsi fra le famiglie più povere di quel comune travagliate eccezionalmente in quest'anno dalla mancanza di lavoro e dalla carezza dei viveri.

Revigo. — A ingegn. capo del genio civile fu testé nominato, l'ingeg.

cav. Marco Pezzolo, che fino ad ora fu a Padova.

Treviso. — Oggi Antonio Maschio il gondoliere dantofilo, deve tenere nella sala del Casino la promessa Conferenza su alcuni passi della Divina Commedia.

Gli studenti del liceo e istituto tecnico di Treviso risposero un caldo indirizzo a quello che avevano inviato agli studenti italiani gli studenti parigini.

Udine. — Un tal Mingotti Antonio d'anni 16, contadino di Ospedaletto, cadendo sfortunatamente dal camino di una fornace alta 15 metri, rimaneva all'istante cadavere.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso è convocata per venerdì primo giugno alle ore 8 1/2 p. precise onde discutere sulla Congregazione di carità.

Vicenza. — Il Corriere scrive: Salvatore Pulci appaltatore del dazio a Noventa Vicentina venne trovato ucciso da arma da fuoco presso la propria abitazione.

Era un uomo giovane, bruno, elegante, pieno di foga, di vita, di coraggio; professava tendenze liberali, era orlato delle province meridionali.

Ignoransi i moventi e gli autori della uccisione: certo è nondimeno che al pacifico luogo di Noventa sembra molto strano quel luttuosissimo fatto.

CRONACA

Padova 1 giugno

Concorso. — A tutto 15 luglio prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di medico primario nel nostro Ospedale civile cui va annesso l'annuo onorario di ital. lire 1600.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto a questo protocollo, dichiarando se intendano di presentarsi all'esame, o di concorrere soltanto per titoli.

Devono inoltre corredarle:

a) della fede di nascita;
b) del diploma di laurea in medicina;
c) di qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.

L'esame avrà luogo nello Spedale, e alla presenza di apposita Commissione; conterà di un elaborato in iscritto sopra un tema di patologia e terapia speciale, e di sperimenti pratici al letto del malato. La prova in iscritto seguirà il 1° agosto prossimo venturo, alle ore 8 antm.; quella degli sperimenti pratici nei giorni successivi.

Piove! — Il sole ha brillato per alcuni giorni, bello, limpido, vivificante, poi s'è stancato dell'opera sua pietosa, e il cielo si è fatto nuovamente buio, annuvolato, uggioso.

Un'acquerugiola minuta, minuta cade, mentre io sto scrivendo, ed ha ancora una volta interrotto il sorriso giocondo della primavera così bella, così gaia.

Povere rose di maggio! Le vostre foglie cadono scolorite senza profumo, o sopravverrà il raggio ardente del Sallione a bruciarvi prima che abbiate potuto far pompa della vostra bellezza. Meno male che oggi ha serenato.

Giuochi illeciti. — Mi viene assicurato, da fonte cui posso prestar fede che, in qualche casa della nostra città si riuniscono alcune persone, in numero abbastanza rimarchevole per darsi a giuoco di puro azzardo. Credo che i regolamenti di P. S. si oppongano a questo, epperò accenno questo fatto, pregando chi spetta di usare la maggior possibile vigilanza, onde sia posto un freno alla più dannosa e forse più seducente delle umane passioni: al Giuoco.

Ladruncoli. — L'altrieri un carro soverchiamente carico di legna doveva varcare il portone di una casa in via Seminario. Le pareti erano un po' anguste in confronto del carro, cosicchè il povero cavallo faticava terribilmente per operare quel passaggio.

Con molta fatica vi riesci alla fine, ma alcuni pezzi di legna nell'attito caddero a terra.

Non avevano sì può dire, toccato per anco il suolo, che tosto due o tre bambini li raccoglievano e si davano a correre via.

E' un fatto inconcludente — lo capisco — l'ammontare del furto sarà di pochi centesimi, ma quello che spaventa è la precoce attitudine al mal fare di tanti e tanti fanciulli, che non ricevono mai un bastigo che forse — triste a pensarsi — saranno nelle loro case incorati a delinquere.

Zigaro bandiera. — E' una ammirabile rarità della specie. Un zigaro virginia che racchiude nel suo seno impuro un brandello di tela suida, che dallo zigaro spezzato a metà, esce a guisa di una piccola bandierina. Le zigaraie fanno proprio una guerra a morte alla regia, mai malesi è che vittima di questa guerra sono tutti coloro che hanno la sventura di essere avvezzi a fumare.

Io sono molto buono, me lo dico da esser sicuro di non essere smentito, ma in parola d'onore, avrei piacere che nel famoso incendio dell'altro giorno qualcuna di queste birichine di zigaraie si fosse bruciata almeno la punta di un dito così da esser impossibilitata di avvelenare il prossimo.

A Villa del Conte. — E' aperto a tutto 15 settembre p. v. il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile del centro di questo comune. Lo stipendio è di annue lire 600 pagabili in rate mensili posticipate.

Ferrovie. — La direzione delle ferrovie ha pubblicato il nuovo orario che avrà vigore col 1° giugno sui viaggi dei convogli e dei piroscafi. Le nostre linee non hanno alcun mutamento.

Teatro Concordi. — Come annunciammo, stasera al Concordi avrà luogo la rappresentazione a beneficio delle due povere famiglie Boscolo e Maieron.

Credo inutile di fare una sola parola di reclame; assicuro al pubblico che accorrendo a teatro farà una buona azione e non dico una parola di più.

Ricordo che i biglietti sono vendibili alla cartoleria Lorigiola.

Programma dei pezzi, che la Musica Cittadina suonerà questa sera 1° giugno in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 pomeridiane.

1. Polka, m. Zenni.
2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, maestro Rossini.
3. Mazurka.
4. Introduzione e Cavatina, *Lucia*, m. Donizetti.
5. Valzer, *Psiche*, m. Monici.
6. Poutpoury, *Barbiere di Siviglia*, m. Rossini.
7. Marcia.

Sacco nero della Provincia. — La notte dal 25 al 26 i soliti ignoti in Teolo, mediante rottura d'una inferriata d'una finestra pianterrena rubarono del lardo, del salame, del prosciutto e strutto ed altri oggetti per un valore di L. 64 a danno di Carpanese Michele del luogo.

La notte del 25 al 26 in S. Angelo ladri ignoti rubarono vari vasi di rame e del filo per un valore di L. 58,50 a danno di Molena Lorenzo.

Il 25 i Carabinieri di Camposampiero arrestarono certi M. A. e B. G. autori di furti di pollami, col sequestro di parte della refettiva.

Il diario di P. S. di ieri è assolutamente negativo. Né furti, né altri reati, né arresti. Onestà su tutta la linea.

Una al di. — Un consiglio alle buone massaie.

Una serva di mia conoscenza ha trovato un mezzo ingegnoso per avere la cacciagione ed il pesce freschissimi.

Io sono cuciniera nella tale Pensione — dice lei alla venditrice — mi occorre quindi del pesce a prezzi vantaggiosi. C'intendiamoci. Avesse qualche giorno di più, non importa. I pensionari pagano così male!

La venditrice, ammiccando, le se-

gna il pesce stantio e allora la serva... piglia l'altro, il fresco.

Bollettino dello Stato Civile del 29

Nascite. — Maschi 1. Femm., 2. **Morti.** — Dori Luigi di Galliano d'anni 1 e mesi 4 — Michelotto Sante fu Marco d'anni 74 tintore vedovo — Bortoluzzi Cesira fu Antonio d'anni 2 mesi 1 — Pierato Domenico fu Giovanni d'anni 73 industriale nubile — Lazzaro Tognetti Teresa di Gaetano d'anni 37 cuccitrice coniugata, tutti di Padova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio contiene:

1. B. decreto, 24 maggio, che convoca il collegio di Codogno per il 17 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, per il 24 dello stesso mese.
2. R. decreto 22 maggio, che del comune di Cantiano forma una sezione distinta del collegio di Cagli.
3. R. decreto, 21 aprile, che concede facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco, agli individui nel medesimo elenco nominati.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

E quella del 29:

1. Regio decreto 10 maggio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitasi in Marone, provincia di Cuneo, per iscopi d'irrigazione.
2. Regio decreto 20 maggio che approva le tavole di ragguglio dei pesi e delle misure.
3. Regio decreto 21 aprile che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca mutua popolare di Mantova.
4. Regio decreto 21 aprile che autorizza la Società dei « Grands Hotels », sedente in Milano ad emettere nuove obbligazioni.
5. Regio decreto 21 aprile che autorizza la Società anonima dei ferri Taglienti, sedente in Scarperia.
6. Regio decreto 21 aprile che erige in corpo morale l'istituto in Sant'Antonio, in Parma.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 29 Maggio contiene:

1. Ministero della marina — Avviso ai candidati all'esame di concorso per la nomina a sottotenente commissario da indicare chiaramente l'indirizzo del loro domicilio.
2. Pretura del I mandamento di Padova — Notificazione di citazione innanzi la Pretura per il 3 settembre prossimo venturo della ditta A. Meyer e Comp. di Dewsbury.
3. Sentenza di fallimento della ditta Baio Ernesto di Antonio, droghiere in Piazza dei Frutti di questa Città, avendo cessato il medesimo i suoi pagamenti col giorno di sabato 19 corrente maggio.
4. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 54ma ha deliberato di convocare i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova num. 3306.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Beneficiata per le famiglie Boscolo e Maieron.

EFFEMERIDI Giugno

1849-4 — Il generale francese Cudiot dichiarò aperte le ostilità contro la repubblica romana.

UN PO' DI TUTTO

Il raccolto dell'uva. — Ecco alcune notizie che tolgo dal *Vinicolo Italiano* sull'apparenza dell'uva nelle provincie italiane:

L'apparenza dell'uva è scarsissima in 4/2 provincia: Messina per le uve bianche;

Scarsa in 8 provincie: Teramo, Bari, Trapani, Cagliari, Sassari, Forlì, Pisa, Roma;

Incerta in 8 provincie: Salerno, Potenza, Cosenza, Benevento, Reggio Emilia, Ancona, Belluno, Massa Carrara;

Mediocre in 12 provincie: Foggia, Napoli, Reggio, Calabria, Palermo, Siracusa, Girgenti, Lecce, Firenze, Cremona, Udine, Treviso, Genova;

Discreta in 6 provincie: Caltanissetta, Piacenza, Macerata, Perugia, Bergamo, Padova;

Abbondante in 18 provincie: Cam-

po-Basso, Lecce, Caserta, Catanzaro, Catania, Parma, Modena, Ravenna, Arezzo, Siena, Grosseto, Cuneo, Casale, Biella, Voghera, Mantova, Verona, Venezia;

Bella in 14 1/2 provincia: Chieti, Aquila, (Abruzzi), Avellino, Ferrara, Pesaro, Ascoli Piceno, Torino, Novara, Asti, Casteggio, Como, Sondrio, Brescia, Vicenza e 1/2 la provincia di Messina, per le uve nere;

Bellissima in 1 provincia: Rovigo; Varia in 1 provincia: Bologna.

Le torpedine. — La torpedine mobile, una delle quali riuscì testé tanto funesta al monitor turco, nel canale di Matschin, è munita di una vite spinta da un meccanismo da orologio che pone in movimento lo strumento micidiale, mentre una specie di timone la mantiene in una data direzione. Così fabbricata, la torpedine può essere lanciata direttamente dalla nave, ovvero mediante un tubo che si trova alla chiglia contro la nave nemica. Siccome essa si muove in avanti con grande rapidità e conserva, almeno nell'acqua tranquilla, non corrente, la direzione data, essa può colpire la nave nemica e col urto è fatta esplodere. Essendo per lo più caricata colla dinamite o nitro-glicerina, essa danneggia in modo la nave nemica da farla affondare.

Importante scoperta. — I giornali hanno recato giorni sono una notizia interessante. A Londra è stato testé inventato un apparecchio che permette di respirare almeno per una mezz'ora in una camera invasa dal fumo più intenso e più asfissiante.

Questo nuovo apparecchio, che fu inventato dal professore Tyndall il cui nome è ben noto agli scienziati, consiste in un cilindro metallico che si adatta benissimo davanti alla bocca umana, e che racchiude parecchi strati alternanti formati di ovata inzuppata nella glicerina e di carbone a pezzetti. Grazie alla disposizione degli strati nel cilindro si ha un apparecchio filtrante ed assorbente; infatti il cotone ferma il carbonio che abbonda nel fumo; ed il carbone dal canto suo, condensa nei pori i vapori di idrocarburo che si formano nelle combustioni incomplete, e dei quali si conoscono le proprietà irritanti.

Il professore Tyndall sperimentò il suo apparecchio insieme al capitano Shaw, comandante dei pompieri della città di Londra. Le prime prove furono fatte in una piccola camera costruita e selciata in pietra. Tre fionelli furono riempiti di legni resinosi, accesi e bagnati per impedire una combustione troppo attiva, e perchè facessero un gran fumo. Il professore Tyndall entrò in quella camera quando fu piena zeppa di fumo, e se non vi rimase una mezz'ora fu solamente perchè una mezz'ora parve più che sufficiente al capitano Shaw per dimostrare l'eccezionale del nuovo apparecchio respiratorio.

Corriere della sera

In seguito alla proibizione fatta dal governo russo ai pellegrini polacchi di recarsi a Roma, il Vaticano è risoluto d'interrompere ogni relazione diplomatica colla Russia.

Ecco la nota dei giornali di Roma, relativa alla lettera di S. M. il Re al maresciallo Mac-Mahon:

«Un telegramma da Parigi annunzia che S. M. il Re ha scritto una lettera al maresciallo Mac-Mahon.

«Siamo in grado di assicurare che questa lettera non esiste. S. M. non ha avuto nessuna occasione di scriverla.»

Secondo parecchi giornali e fra essi l'Unione, i deputati della Maggioranza si preparano a dare una gran battaglia all'on. Nicotera nell'occasione imminente della discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Si crede che gli altri membri del Gabinetto Depretis non si dichiareranno solidali col loro collega.

Il Roma scrive che prima della votazione della legge sugli zuccheri, Depretis assicurò molti deputati che avrebbe accettata la riduzione del prezzo del sale, purché essi facessero l'adesione al voto di fiducia. Il giorno successivo però il presidente del Consiglio negò la promessa riduzione, chiesta da Mussi e da altri; e si fu per ciò che molti deputati uscirono indi-

gnati dall'aula, senza partecipare alla votazione.

I colonnelli saltati nelle ultime promozioni non sono 140, come corse voce, ma bensì 110.

— Telegrafano al Secolo da Parigi 30:

Il Journal Officiel pubblica altri centocinquantesette cambiamenti di sottoprefetti e segretari generali; fra cui cinquantotto destituzioni.

Nella circolare diretta ai procuratori generali, il duca di Broglie fa l'apologia della deliberazione «costituzionale» presa il 16 maggio da Mac-Mahon, affine d'arrestare l'invasione delle teorie radicali.

Eccovene alcuni brani:

«Fra le leggi confidate alla vostra vigilanza, la più santa sono quelle che, partendo dai principi superiori a tutte le costituzioni politiche proteggono la morale, la religione e la proprietà; fondamenti essenziali d'ogni società incivile.

«Ora tali leggi sono appunto quelle che quotidianamente vengono prese d'assalto da una certa stampa, la cui ingiuriosa grossolanità eccede ormai i limiti.

«Richiamando detta stampa, mercé una ferma repressione, al rispetto di se stessa e dei suoi lettori, voi venderete la coscienza pubblica indignata.»

In tutta la circolare non vi è una sola parola che riguardi le possibili manifestazioni clericali.

— Altri prefetti e sottoprefetti rifiutarono di accettare l'ufficio loro offerto, dubitando della durata del gabinetto Broglie-Fourtau.

— Notizie recentissime confermano prossimo lo scoppio d'un movimento insurrezionale in Spagna.

— Il Times ha per telegramma che Krisioki, uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1863, venne condannato a morte e fucilato a Varsavia.

— Il Bersagliere pubblica i seguenti telegrammi:

Atene, 29. — Ieri ebbe luogo un numerosissimo meeting: erano circa 8000 persone. Lo scopo del meeting era di fare un indirizzo al Re, che gli fu portato alla sera, con clamorosa dimostrazione. Con quell'indirizzo si chiede un governo forte e guerriero. Il Re promise di fare tutto per il meglio del paese, ed accommiatò la folla, pregandola di sciogliersi senza disordini.

— Vienna, 29. — Alle frontiere serbe in Bulgaria sono state arrestate bande di volontari, che tentavano traversare il Danubio per recarsi in Rumania. Anche alle frontiere greche verso l'Epiro e la Tessaglia si sono formate alcune bande che si dirigono in quelle due provincie.

— Vienna, 29. — Da varie parti giunge la notizia che sia gravemente malato lo czar.

— Vienna, 28 (sera). — Nella Bosnia è stata proclamata la guerra santa. Questo è il segnale che scatena le selvagge popolazioni al massacro dei cristiani.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Maggio, 30.
Il Papa scrisse una lettera privata all'Imperatore d'Austria, nella quale fa vive istanze per intercedere i suoi buoni uffici presso l'Imperatore Alessandro onde cessi al più presto possibile dal perseguire la chiesa in Polonia.

Questa sera od al più tardi domattina verrà pubblicato un nuovo bollettino militare con promozioni nel personale sanitario ed in quello addetto ai tribunali militari.

Due distinti ufficiali del nostro Stato maggiore sono partiti per la Germania con una missione segreta.

Mie informazioni recano che la missione dei due ufficiali consiste

nel far una considerevole provvigione d'armi per conto del nostro governo.

Questi ufficiali sono partiti con tali lettere commendatizie che avranno l'adito libero anche nei più segreti arsenali militari di Germania.

Da qualche giorno si approviggionano le principali nostre piazze forti. Il comandante militare di Piacenza ebbe l'ordine di apprestare un parco d'artiglieria d'assedio e di provvedere numerose vetture per l'ambulanza.

Nei circoli parlamentari si ritiene che la Camera possa prorogare fra breve le sue sedute.

Molti e molti deputati sono digià partiti per le loro case, ed a Montecitorio il numero dei rappresentanti della Nazione è assai scarso.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 31 maggio

Convalidansi le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Discutesi il bilancio per 1877 del ministero dell'istruzione.

Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti, conciliando i metodi e scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, il cui dualismo ed antagonismo producono non pochi inconvenienti, e massimamente procurando che non siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite nelle carriere industriali e commerciali e di frutto più immediato per giovani.

Cuturi raccomanda al ministero di provvedere sollecitamente a completare in conformità agli attuali progressi scientifici ed all'esigenza degli studi la facoltà medico chirurgica della università di Pisa.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo da esso lamentato fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici per opera dei ministri precedenti, e non esservi pertanto più luogo ad inconvenienti alcuno. Riguardo all'ordinamento delle scuole, costituenti specialmente le carriere dal medesimo indicate, dice che fra tali scuole ve ne sono parecchie che danno buoni frutti e studiosi come migliorarle ed accrescerne il numero.

Saladini, Carnazza, Nocito, e Varè, discorrendo delle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi, raccomandano che il ministero provveda equamente a questo e riformi quello.

Chiedesi la chiusura della discussione generale, ma la Camera non lo approva.

Coppino tratta le varie questioni sollevate dai preopinanti. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari, per migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti.

Consente che resti a fare non poco, ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate. Espone i suoi concetti riguardo al vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è chiusa. Trattasi sull'ordine del giorno della commissione per il quale confidasi che il ministero provvederà perchè una copia d'ogni nuova opera pubblicata in Italia sia depositata alla Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

Coppino e Bonghi però credono che amministrativamente non possasi disporre che delle copie depositate nella Biblioteca nazionale di Firenze, la qual cosa non reputando bene di fare, aggiungono che richiedesi una legge speciale, richiedesi cioè che impongasì un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la preposta della Commissione.

Insistendo però Coppino nel dichiarare di non potere assumere un impegno formale, pur riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della Commissione prendendo atto della dichiarazione del ministro.

Il capitolo concernente il personale delle Università e di altri istituti universitari dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni, Cavalletto, a cui Coppino risponde con dichiarazioni.

Deliberasi di tenere domani due sedute.

Corriere del mattino Nostre informazioni

Il "Meeting" di Roma

Il Dovere pubblica l'elenco di quasi trecento Società popolari italiane le quali aderirono al meeting che ha avuto luogo ieri nel teatro Apollo di Roma a fine di protestare contro la reazione clericale.

Per causa di questo meeting, il cardinale Simeoni avrebbe diramato una circolare a tutti i nunzi pontifici incaricandoli di presentare ai governi presso cui sono rispettivamente accreditati le proteste della S. Sede contro la nuova violenza che vien fatta alla Chiesa.

Il meeting intanto riuscì calmo. Parlarono diversi oratori fra i quali il dep. Bovio che chiamò il papa pescatore di zecchini, a differenza di Gesù Cristo che disse agli apostoli: venite con me e faremo pescatori d'uomini.

Come conclusione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo italiano davanti alla reazione clericale che ora raccoglie le sue forze per combattere la civiltà e restaurare quel passato dalla scienza e dalla coscienza dei popoli condannato per sempre, oggi, convenuto in solenne comizio in Roma e di fronte al Vaticano, riafferma in nome della tradizione e della coscienza popolare italiana il suo diritto; la decisa sua volontà nel respingere qualunque attentato alla libertà, all'umanità, alla patria, convinto che il privilegio religioso trovi la sua garanzia nel privilegio politico — e confida nell'avvenimento del popolo stesso. Alla democrazia francese, minacciata dalla reazione, invia un saluto, una promessa di solidarietà fraterna.»

Molti deputati furono ricevuti dal signor Benningsen presidente del Parlamento tedesco.

Il Benningsen ebbe per l'Italia e per la Camera italiana le più affettuose dichiarazioni di stima e d'affetto.

Secondo un telegramma del Secolo, la legge di modificazione della tassa di ricchezza mobile suscita molte difficoltà anche in un campo dove non erano state prevedute. Si osserva infatti che la riduzione dell'imposta cancella dalle liste elettorali oltre duecento mila elettori! Si vuole pertanto proporre una mozione perchè si eviti tanto, regresso politico.

La Giunta incaricata di riferire sulla nuova Convenzione per le ferrovie della Sardegna, ha nominato presidente l'on. Salaris e segretario l'onorevole Colombini.

All'adunanza intervenne altresì l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

In seguito agli schiarimenti dati dall'onorevole Ministro, la Giunta concluse per l'approvazione della Convenzione.

A relatore fu eletto l'onor. Vollaro.

Si parla d'una lettera scritta da Pio IX a Vittorio Emanuele in data del 24 maggio, nella quale il pontefice scongiura il re a non permettere che il suo governo accentui ancora di più la sua politica contro la chiesa.

Pio IX dichiara che ad ogni modo esso è obbligato a protestare contro ogni eventuale nuovo attentato.

Dicesi che la Commissione per gli Organici abbia intenzione di restringerli, perchè il Ministero provvederebbe al collocamento a riposo dei più vecchi funzionari.

Nella prima settimana di giugno i nuovi comandanti di corpo saranno tutti al loro posto rispettivo.

Il Pungolo di Milano smentisce la notizia che il Gabinetto abbandonerebbe l'on. Nicotera nel caso in cui la maggioranza volesse dargli battaglia nella discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Richiamiamo l'attenzione del Governo su questa importante notizia che riceviamo da Roma in data del 31 maggio.

Non potete immaginare con quale fanatismo i clericali abbiano ripreso le ostilità contro l'Italia dopo il colpo di Stato francese.

I gesuiti, valendosi delle loro relazioni e delle loro influenze, hanno fatto venire a Roma una nipote del maresciallo Mac-Mahon, la quale è di alloggio alla Minerva ed ebbe già sei udienze dal Papa.

Il card. Simeoni ed altri prelati, vestiti in borghese, si sarebbero recati più di una volta a visitarla in albergo.

Voglio sperare che il Governo saprà tutto, ma potrebbe anche essere mal servito dei suoi agenti quantunque gli costino molto — onde ho creduto dovere di buon cittadino d'informarvi della cosa affinché la divulgiate col mezzo del vostro giornale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. La ripresa di Ardagan dalle truppe turche è ufficialmente confermata. Il ministro di Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

BUKAREST, 30. — La Camera da parecchi giorni non tiene seduta, mancando il numero legale.

La discussione sulla carta monetata e quindi aggiornata; un credito di 500 mila franchi fu messo a disposizione del ministro degli affari per il ricevimento dello Zar.

La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, dopochè i russi trasportarono 80 cannoni in posizione.

ATENE, 30. — Comanduros appoggiato da Tricupis e Delyannis, sottoporrà al Re la formazione del nuovo ministero: Comanduros interno; Costantinos esteri; Papamichalopoulos giustizia; Stropoulos finanze; Petruzas guerra; Canaris marina; e Scupulo culti.

PIETROBURGO, 31. — Un telegramma del 29 del Caucaso dice: Il generale Oklobio si impadronì ieri delle alture di Sagedas sulla riva sinistra di Kintzisk. Un'altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare la popolazione di Kobalek dalle posizioni delle truppe turche. Malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò una posizione sei verste distante Chatzudani. Le perdite dei russi sono di tre morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Comitato ottomano di soccorso per i feriti protestò per mezzo del comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'Ospedale di Viddino che portava i segnali neutri da parte delle batterie di Calafat.

LONDRA, 31. — Daily Telegraph a Batum 30. Un combattimento sanguinoso di dieci ore fu impegnato dai russi, che volevano porre le artiglierie sulle alture situate fra Rusetan ed in campo di Ali Pascià. Malgrado il numero considerevole di truppe impegnate e l'intrepidezza di ripetuti attacchi, i Russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

PIETROBURGO, 1. — L'Agenzia Russa annunzia che in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere dalla guerra della Serbia contro la Turchia, la Serbia decise di mantenere una stretta neutralità.

ATENE, 31. — Nuovo Ministero: Comanduros presidente ed esteri, Papamichalopoulos interno, Lodropoulos finanze, Petmezas guerra, Rubulis marina, Costantinos giustizia, Notaras istruzione. I partiti di Tricupis e Delyannis promisero di appoggiare il gabinetto.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)



DEI FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico, perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.*

ROMA, 13 marzo 1889. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaro-antidoti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amaro-antidoti; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infatuata epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca di Milano.

Nel convalescente di 770 atleti da dispendia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — **Dott. Giuseppe Felicitati** — **Dott. Luigi Alfieri**

MARIANO TORARELLI, Economo provvidore ed uno dei medici dell'Ospedale di S. Raffaele.

Per il Consiglio di sanità — **Cav. Marsotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

DELLE
Pillole Bronchiali
ZUCCHERINI
DEL PROF. F. GNACCA DI PAVIA
(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Tutto vostro devotissimo servo
Caro sig. Galleani.
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.
Milano 10 ottobre 1872.
Francesco Cordarini,
via S. Raffaele, n. 2.
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1,50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutte Italia.
Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.
Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro,** negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornello,** neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer,** S. Leonardo. — **Sottofo e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti,** farm. al Carmine. — **Farmacia Beggato** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (127)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	EAU FIGARO in due giorni Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.	EAU FIGARO istantanea La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.
---	---	--

POMATA FIGARO
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro
In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

Riprodotta dalla Gazzetta Livornese.
GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!
« Chi si aiuta, il ciel l'aiuta » dice il proverbio, ed io mi sono aiutato. Scrissi al tanto rinomato cabalista di Vienna, ed il cielo mi aiutò perchè avendomi egli inviato i numeri 64, 57 e 82 risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell'estrazione del lotto di Firenze del giorno 14 aprile 1877, ed io avendoli scrupolosamente giocati guadagnai felicemente
UN BUON TERNO
Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista per tale beneficio! Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti sperimentata, far felici cento altre persone come già fece felice anche me!
Chi vuol aiutarsi scriva così:
Al cabalista moderno A. K., ferma in posta Vienna (Austria) includendo nella lettera le spese postali per la risposta.
Livorno, Toscana, 23 aprile 1877.
(1406)
Augusto Pancieri.

PASTIGLIE DI CODEIN A
E BALSAMO TOLU'
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI
Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO
L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.
Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

VENDITA DI PRIMA MANO
 ED A PREZZO SI FABBRICA DELLE
 SEDIE DI VIENNA
 E MOBILI IN GENERE
sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidi e garantiti eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzi. MOBILI per giardini e campagna allo stesso sistema, garantiti alle intemperie.
Dietro domande si spediscono tariffe e disegni gratis.
Fratelli THONET di Vienna. Inventori e Fabbricatori.
Deposito in Milano, Hôtel-Comfortable Via Carlo Alberto e Tomaso Grossi. (1506)

Pillole di Pepsina
VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore CARLO TOSI.
Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arignoni, via Rugabella, N. 3, Milano.
In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

VELUTINA
CH. FAY.
9 Via della Pace
PARIGI
Italiane L. 5 Scatole completa con piumino e L. 4 senza piumino.
POLVERE DA TOALETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.